

QUANTO È BIO L'AGRICOLTURA DELLA TOSCANA

Maurizio Bogni

A Fiesole sono ormai biologiche la metà delle aziende agricole e delle superfici di terreni coltivati. Il fenomeno è in diffusione in tutta la regione. In Toscana sono oltre 5.000 le aziende biologiche e la superficie destinata (e in conversione) è di oltre 125mila ettari. Ma il caso Fiesole non ha uguali.

pagina III

Quanto è bio l'agricoltura toscana

A Fiesole, da dicembre dichiarato distretto della coltivazione naturale, sono già 50 le aziende che si sono riconvertite. Un fenomeno in crescita in tutta la regione: sono ormai 125mila gli ettari utilizzati in questo modo

MAURIZIO BOGNI

Si mangia biologico nelle mense scolastiche, ma soprattutto si fa agricoltura quasi esclusivamente naturale. A Fiesole, che a dicembre ha dichiarato con delibera comunale "distretto biologico" il proprio territorio, le aziende agricole che si sono riconvertite (o lo stanno facendo) alla produzione senza chimica sono 50, praticamente la metà di quelle esistenti, e coltivano più del 50% della superficie agricola utile (Sau) del territorio.

È un fenomeno in crescita, destinato a connotare sempre più il territorio e in particolare il versante orientale del comune che si affaccia su Firenze, celebrato ieri e oggi dalla seconda edizione di "Fiesole naturalmente", mostra mercato nella centralissima piazza Mino. A dicembre la nascita del distretto era stata promossa da 19 aziende agricole d'avanguardia, ma già in 30 avevano attuato o in corso le procedure di riconversione. Ora siamo a quota 50 aziende. Soprattutto dei terreni coltivati ad uliveto: su un totale di 900 ettari di Sau presenti nel territorio, infatti, quasi 700 sono dedicati alla pianta d'olivo. Già a dicembre scorso, in occasione

della creazione del distretto biologico di Fiesole era stata indicata nel 60% rispetto al totale la superficie di uliveti coltivati su principi biologici. Adesso numeri e percentuali aumentano e aprono la strada ad una prospettiva interessante: identificare e marciare come biologica tutta la produzione di olio di Fiesole. Così come Chianti è sinonimo di vino di qualità, domani Fiesole potrà esserlo di olio bio.

Quanto questo possa valere sotto il profilo promozionale, soprattutto all'estero e in abbinamento al fascino del brand made in Italy, è facilmente immaginabile. «Un conto è andare sui singoli mercati nazionali e internazionali come singola azienda - è stato spiegato - un altro è andarci come territorio, con un segno distintivo molto più ampio e un marchio, identificando un nome, Fiesole, con una produzione agricola toscana esclusivamente bio».

In Toscana sono oltre 5.000 le aziende biologiche e la superficie destinata (e in conversione) è di oltre 125mila ettari. Ma il caso Fiesole non ha uguali. Si tratta dell'unico distretto biologico che unisce aziende private e partecipazione pubblica (in questo caso il Comune di Fiesole) e mette in re-

te tutte le attività che ruotano intorno al territorio di Fiesole, per far emergere l'agricoltura biologica come filo conduttore di uno sviluppo sostenibile (nelle mense scolastiche il biologico è stato introdotto da oltre due anni). «Il punto forte del distretto è la condivisione - spiegano i promotori - Tutti infatti possono contribuire alla realizzazione del progetto, sviluppando azioni in ambiti diversi per la gestione sostenibile delle risorse locali, partendo dal modello biologico di produzione e consumo. Il distretto promuove inoltre iniziative di filiera corta, mercati a km0, gruppi di acquisto, mense, punti vendita, mercati locali biologici, come quello in corso in questi giorni».

Un grande valore promozionale, soprattutto all'estero, in abbinamento al fascino del made in Italy



Peso:1-3%,3-58%